

**144**

**aprile 2017**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 144

DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniela pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

*this is a peer-reviewed journal*

La Rivista di Engramma n. 144 | Aprile 2017

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Baldacci | Centanni | De Vito | Vettese

**Memorie della Malinconia**  
a cura di Monica Centanni, Daniele Pisani,  
Daniela Sacco



## SOMMARIO

- 1 | Memorie della Malinconia. Editoriale  
A CURA DI MONICA CENTANNI, DANIELE PISANI, DANIELA SACCO
- 5 | Tre forme di Malinconia  
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI, MARIA BERGAMO, GIULIA BORDIGNON, DANIELE PISANI, DANIELA SACCO, CON SARA AGNOLETTA, MIRCO BIMBI, SILVIA DE LAUDE, FRANCESCA FILISETTI, ANNA FRESSOLA, SOFIA MAGNAGUAGNO, NICOLA LUCIANI, MATIAS JULIAN NATIVO, VALENTINA OLIVETTI, FRANCESCA PETAZZINI, ALESSIA PRATI, SIMONE ROSSI, SILVIA URBINI, LORENZO VALLON
- 37 | Mnemosyne Atlas, Tavola 58. "Cosmologia in Durer": materiali completi  
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 49 | Sons of Mars and the heirs of Prometheus | the conquest of the heavens: war and technology. An interpretative essay on Plate C of the Mnemosyne Atlas  
EDITED BY SEMINARIO MNEMOSYNE, CO-ORDINATED BY GIULIA BORDIGNON, MONICA CENTANNI, SILVIA DE LAUDE, DANIELA SACCO.  
ENGLISH VERSION BY ELIZABETH THOMSON
- 87 | Einstein e l'Atlante di Warburg. Recensione a Horst Bredekamp, Claudia Wedepohl, *Warburg, Cassirer und Einstein im Gespräch. Kepler als Schlüssel der Moderne*, Berlino 2015  
EMILIANO DE VITO
- 91 | Un'ossessione del contemporaneo. Presentazione del volume: *Archivi impossibili*, Monza 2016  
CRISTINA BALDACCI
- 97 | Contro la malinconia. Presentazione del volume: *Venezia vive*, Bologna 2017  
ANGELA VETTESE



# Memorie della Malinconia

Editoriale

a cura di Monica Centanni, Daniele Pisani, Daniela Sacco

Questo numero di Engramma è dedicato a un tema attorno al quale il Seminario Mnemosyne è impegnato sin dalle sue origini: la malinconia, vista dalla particolare prospettiva tematica e metodologica – anche se non solo – proposta nel Bilderatlas Mnemosyne e, più in generale, dagli studi di Aby Warburg (è il filone di ricerca avviato già da *Seminario Mnemosyne 2000b*; *Seminario Mnemosyne 2002b*). Nel saggio di un numero di poco precedente all'attuale dedicato allo stesso tema, il filo conduttore era un dettaglio posturale caratteristico di figure presenti in molte tavole dell'Atlante: quello del volto reclinato posato sulla mano, che caratterizza, tra l'altro, la postura dell'enigmatico angelo pensoso di *Melencolia I* di Albrecht Dürer. Ne era emersa una rete di tracciati intorno a:

Un nesso gestuale e posturale che collega, per precise linee di tangenza, figure diverse, femminili e maschili, contraddistinte dalla stessa, particolare, posizione: la mano al volto, impegnata a sorreggere il peso della testa, quasi che il punto in cui il viso si sostiene sulla mano sia quello su cui più insiste – quasi precipita – la gravità di un corpo in atto di contrizione o abbandono, sia esso appoggiato a un sostegno o accasciato, semi-disteso o recubante. (Seminario Mnemosyne 2016, *Figure della Malinconia*, in Engramma n. 140)

A seguire, dopo la ricognizione sulle figure della Malinconia nell'Atlante, questo numero della rivista è il frutto dell'ulteriore sforzo di guardare alle occorrenze, anche al di fuori di Mnemosyne, di quella iconografia che coinvolge corpo e affetti. È quanto ora si ripromette, infatti, il Seminario Mnemosyne, che nel saggio elaborato per questo numero di Engramma, *Tre forme di malinconia*. Una ricognizione su figure di malinconici, a partire dall'*Atlas Mnemosyne*, riprende e mette alla prova la proposta di tripartire le forme della Malinconia dell'Atlante (già avanzata sin dal 2002, a partire dalla Lettura di Tavola 42. Il teatro della morte) e propone un prototipo per ciascuna delle tre articolazioni tematico-formali. Ad altri promettenti spunti emersi nel corso del lavoro di ricerca corale, e per ora soltanto accennati, come ad esempio il concetto del 'transfert posturale' che sembra poter riconoscersi in una serie di opere rinascimentali, il Se-



minario Mnemosyne si ripromette di dedicarsi più circostanziatamente in un prossimo futuro.

Accanto a questo ulteriore tassello del *work in progress* che è lo studio dell'iconografia della Malinconia, il numero 144 di Engramma propone ulteriori contenuti relativi al *Bilderatlas Mnemosyne*: l'implementazione dei materiali relativi alla Tavola 58 "Cosmologia in Dürer" con il dettaglio di tutte le immagini e didascalie (in doppia versione, italiana e inglese); la pubblicazione della versione inglese della lettura di Tavola C del *Bilderatlas*, *Sons of Mars and the heirs of Prometheus – the conquest of the heavens: war and technology. An interpretative essay on Plate C of the Mnemosyne Atlas*, la cui traduzione è a cura di Elizabeth Thomson.

Ancora nell'ambito degli studi warburghiani, presentiamo il contributo di Emiliano De Vito, "Uno scolareto al cinema". Einstein e l'Atlante di Warburg: si tratta di una lettura del volume *Warburg, Cassirer und Einstein im Gespräch* (Berlin 2015), in cui gli autori Horst Bredekamp e Claudia Wedepohl tentano di ricostruire dal punto di vista documentario e di comprendere nella vasta portata l'incidenza nel pensiero di Warburg della frequentazione con Ernst Cassirer e dell'incontro con Albert Einstein. De Vito in particolare si sofferma sulla significanza di quest'ultimo, avvenuto nel settembre del 1928 a Scharbeutz.

La gestualità, così importante nella figurazione della postura melanconica, è uno dei temi che Cristina Baldacci affronta nella sua recente pubblicazione *Archivi impossibili. Un'ossessione dell'arte contemporanea* (Monza 2016), di cui pubblichiamo un estratto. Nella riflessione sulle arti performative come ideali atlanti del gesto, l'autrice si interroga sulle modalità con cui il mondo dell'arte si sta orientando nel tentativo di consegnare alla posterità la documentazione relativa a una parte cospicua dell'arte contemporanea, quale quella costituita dalla performance, che per principio è effimera, incarnata seppure immateriale, e pertanto impossibile da archiviare nei modi tradizionali.

Il numero si chiude con un brano tratto dall'ultimo libro di Angela Vettese, *Venezia vive*, da poco uscito per il Mulino. Nel dibattito sul presente e sul futuro della città lagunare, ci è parso opportuno prendere parte dando voce a chi, coraggiosamente, si rifiuta di lasciarsi andare a geremiadi misoniste e, specificamente, rifiuta di accettare il destino di malinconica decadenza che ormai segnerebbe irrevocabilmente il profilo della Serenissima. Una nota di speranza, quindi, nelle pagine di Vettese; o

quanto meno un invito a non lasciarsi andare alla disperazione. Un atteggiamento concettualmente elastico, vivo, creativo e proprio per questo, paradossalmente, malinconico, ma nel senso più nobile del termine che abbiamo tentato, in questo numero di Engramma, di rilanciare. A partire dal Rinascimento, la malinconia presenta un volto bifronte; contro l'accezione, più comune e volgare, dell'abbandono passivo all'ineluttabilità delle cose, è possibile anche la declinazione di una "malinconia generosa": la malinconia dell'intellettuale, impegnato a convertire l'influsso saturnino – che alimenta il suo ingegno – in una forma di energia utile all'impegno nella *vita activa*.



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA luav

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)